



Nuovi modi per dire FAANG

2 NUOVE EMISSIONI
Commodity in portafoglio tenendosi al riparo dal rischio valutario

4 NEWS
Da Amundi un nuovo ETF corporare bond SRI

5 TEMA CALDO
Nasdaq al top, appagare l'appetito da Faang con gli ETF

7 FOCUS BANCA IMI
Euro tra BCE, Brexit e tensioni dalla guerra sui dazi

8 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

10 OSSERVATORIO
Short sul Ftse Mib sbaragliano tutti ad agosto, ko Turchia e Brasile

Commodity in portafoglio tenendosi al riparo dal rischio valutario

Da Invesco e WisdomTree due nuove proposte Euro Hedged su indici legati alle materie prime

Anche il 2018 sta vedendo un accentuato movimento sui mercati valutari con il dollaro Usa protagonista di uno spiccato apprezzamento nella prima metà dell'anno sull'onda della forza dell'economia Usa e del conseguente atteggiamento più restrittivo da parte della Federal Reserve. Per chi vuole approcciarsi a investimenti su asset class quali le commodity, denominate in dollari Usa, una soluzione per non doversi preoccupare anche del fattore valuta è sicuramente rappresentata dagli ETF Euro Hedged.

Di ritorno dalle vacanze in Italia sono subito arrivate due importanti novità in tal senso. Invesco ha quotato la versione "EUR hedge" di Invesco Bloomberg Commodity UCITS ETF, il cui attivo è di 1,3 miliardi di dollari americani. Avendo spese correnti pari allo 0,24% annue, l'ETF offre attualmente l'accesso meno costoso all'Indice Bloomberg Commodity con copertura in euro. "Molti investitori inseriscono le materie prime nei portafogli con l'obiettivo di proteggersi dal rischio d'inflazione o ridurre la volatilità complessiva. Il nostro nuovo ETF mira a conseguire questi obiettivi senza il relativo rischio di cambio", commenta Chris Mellor, Head of EMEA ETF Equity and Commodity Product Management di Invesco.

L'indice sottostante è composto da contratti futures di un massimo di 24 materie prime legate a energia, metalli e agricoltura. Le singole materie prime sono ponderate usando fattori di produzione globale e liquidità; allo scopo di garantire la diversificazione, l'indice applica inoltre limiti massimi alle ponderazioni individuali e di gruppo. "Questo con l'obiettivo di offrire un prodotto più diversificato e potenzialmente meno volatile rispetto a quanto talvolta succede nel caso di strumenti che replicano altri indici di materie prime", argomenta Mellor.



L'Euro Hedge di Wisdomtree con roll over dinamico

Novità anche da WisdomTree che ha quotato su Borsa Italiana la versione con copertura dal rischio di cambio del WisdomTree AT1 CoCo Bond UCITS ETF e del WisdomTree Enhanced Commodity UCITS ETF. Quest'ultimo, oltre alla copertura valutaria, prevede un processo di roll over dinamico, attento a ridurre al minimo i costi di roll over nelle fasi di contango e ad incrementare al massimo il rendimento roll nelle fasi di backwardation, con l'obiettivo ultimo di ridurre i costi di lungo periodo dovuti alle esposizioni sulle materie prime.

I flussi netti verso gli ETP su commodity si attestano globalmente a 1,14 mld di dollari dall'inizio dell'anno con una crescente attenzione da parte degli investitori. "Stiamo assistendo ad un aumento della domanda degli investitori per un'ampia esposizione su questa asset class - rimarca Christopher Gannatti, Head of Research per WisdomTree in Europa - poiché se ne comprende con più chiarezza il contributo non correlato al rischio. Le commodity tendono ad avere una correlazione positiva con l'inflazione e questo aspetto potrebbe dimostrarsi interessante nel contesto odierno, caratterizzato dal rialzo dei tassi d'interesse. Un'esposizione adeguatamente diversificata sulle materie prime in senso ampio può inoltre contribuire a mitigare i rischi specifici associati alle singole commodity".

CARATTERISTICHE DELLA VERSIONE "EUR HEDGE" DI INVESCO BLOOMBERG COMMODITY ETF

ETF	INVESCO BLOOMBERG COMMODITY UCITS ETF
Classe di azioni	Euro Hedge
Codice Bloomberg	CMOE IM
Borse	Borsa Italiana
Indice di riferimento	Bloomberg Commodity Total Return Index
Valuta base/di negoziazione	EUR / EUR
Spese correnti (annue) ¹	0,24%
AUM	1,3 miliardi USD

Fonte: Invesco

News

● Da Amundi un nuovo ETF corporare bond SRI

Lo scorso mese ha fatto il suo debutto sull'ETFPlus di Borsa Italiana l'Amundi Index Us Corp Sri Ucits Etf Dr che ha l'obiettivo di replicare la performance dell'indice Bloomberg Barclays MSCI US Corporate SRI (Total Return). Questo ETF, che presenta un TER dcello 0,16%, ha un'esposizione a obbligazioni societarie investment grade, escluse obbligazioni societarie con emittenti coinvolti in attività legate al business dell'alcol, del tabacco, del gioco d'azzardo, delle armi, dell'energia nucleare, della pornografia e degli Ogm.

● Invesco rafforza team ETF in Italia, arriva Chiara Minari

Invesco ha rafforzato il proprio team marketing in Italia, con l'ingresso di Chiara Minari, in qualità di Marketing Manager, con un particolare focus su soluzioni ETF. A seguito della recente integrazione della attività ETF sotto il marchio unico di Invesco, Minari avrà il compito di predisporre i piani di comunicazione marketing e di prodotto, gli eventi e le azioni di marketing mirate, con un focus particolare sulla gamma degli strumenti passivi, con l'obiettivo di fornire il massimo livello di supporto alle crescenti esigenze della clientela Italiana. Prima di entrare in Invesco, Minari ha maturato importanti esperienze in primarie società del settore, quali BlackRock e Axa Assicurazioni.

"Il mercato degli ETF ha assistito negli ultimi mesi a una crescita importante, a dimostrazione del crescente interesse degli investitori per questi strumenti di investimento. La sempre più importante crescita del mercato Italiano e la maturità dei suoi investitori, da sempre orientati alla ricerca di soluzioni efficienti, impongono un costante innalzamento dell'asticella della qualità del servizio offerto, anche integrando nel nostro team skill specifici sugli ETF", commenta Rita Schirinzi, Head of Marketing Italia e Spagna.

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

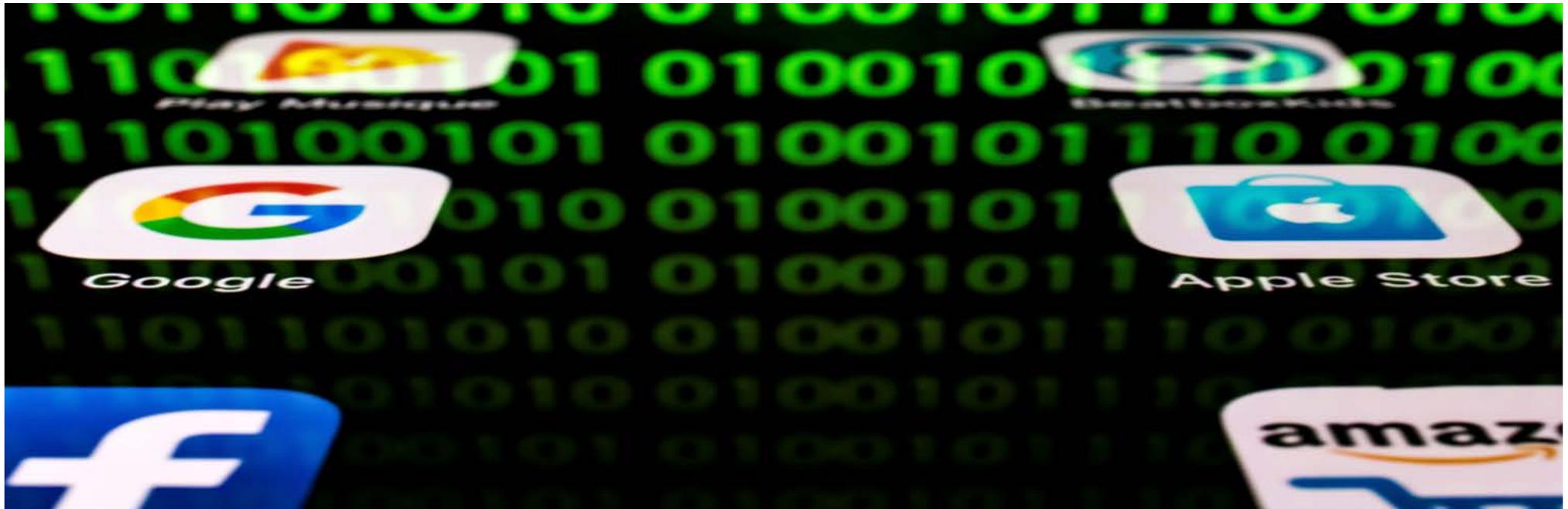
24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Nasdaq al top, appagare l'appetito da Faang con gli ETF

La nuova proposta di State Street si concentra su 10 titoli del settore servizi di comunicazione, tra cui tre dei 5 Faang



A più riprese si è gridato al rischio bolla per i titoli tecnologici, ma per il momento i colossi hi-tech non danno segnali di cedimento spingendo il Nasdaq ad aggiornare ripetutamente i livelli record. In particolare i FAANG (Facebook, Amazon, Apple, Netflix e Google) hanno raggiunti valori assoluti impressionanti con Apple che in estate è stata in grado di sfondare il muro del trilione di dollari di capitalizzazione, traguardo mai raggiunto prima da nessuno. Valutazioni elevate che al momento non sembrano però indicare una preoccupante sopravvalutazione simile a quella che portò alla fine anni '90 allo scoppio della bolla internet; i valori in Borsa delle

big del Nasdaq sono in gran parte legati a forte crescita degli utili e dei flussi di cassa come confermato anche dall'ultima tornata di trimestrali.

I Faang si giovano di importanti barriere all'ingresso, create a suon di investimenti, che le tengono al riparo da potenziali rivali su larga scala. Inoltre, la natura asset-light dei modelli di business dei Faang "si traduce in una minore necessità di capitale per ogni dollaro di crescita e a meno livelli manageriali - argomenta Neil Goddin, head of Equity quantitative analysis di Kames Capital - fattori che aumentano il loro potenziale nel lungo termine.

Credo che questa formula sia un motore affidabile e consistente al quale affidarsi per crescere e che ci siano ancora ampi margini prima che la dimensione di queste aziende possa diventare una zavorra”.

Da inizio anno il Nasdaq Composite segna oltre +17%, mentre il Nyse Faang Index (composto dai 5 Faang più altri 5 titoli di big di Wall Street ritenute fortemente innovative quali Alibaba, Baidu, Nvidia, Tesla e Twitter).

Tra le ultime novità per l'ETFPlus di Borsa Italiana c'è proprio un innovativo prodotto sui Faang. State Street Global Advisors ha lanciato lo SPDR S&P U.S. Communication Services Select Sector UCITS ETF. Il fondo offre un'esposizione al nuovo settore Communication Services, creato da S&P Dow Jones Indices e MSCI a seguito della revisione annuale dei Global Industry Classification Standard (GICS) avvenuta a novembre 2017. Il nuovo settore Communication Services comprende Netflix, Alphabet (Google) e Facebook, tre dei cinque titoli FAANG, ovvero il maggior numero rispetto a qualsiasi altro settore GICS. All'interno del nuovo comparto ci saranno anche le società di servizi di telecomunicazione, come Verizon e AT&T, oltre ad aziende del settore dei media e dell'intrattenimento, come Comcast e Netflix. Questo cambiamento riflette l'evoluzione dell'ecosistema della comunicazione e dell'intrattenimento.

“A settembre i GICS introdurranno il nuovo settore Communication Services, al fine di adeguarsi all'enorme cambiamento del nostro modo di comunicare, interagire e accedere ai contenuti media”, ha affermato Francesco Lomartire, responsabile di SPDR ETFs per l'Italia. “Il nuovo settore Communication Services comprenderà circa il 10% dell'indice S&P 500 in termini di capitalizzazione di mercato e il lancio dello SPDR S&P U.S. Communication Services Select Sector UCITS ETF offrirà ai nostri clienti un accesso efficiente in termini di costo a questa nuova opportunità di investimento con una singola transazione”.



Francesco Lomartire,
responsabile di SPDR ETFs
per l'Italia

FLWS INTO SECTOR ETFS (IN USD MILLIONS)

FUND	JULY	YEAR TO DATE	JULY	YEAR TO DATE
Technology	763	11,041	125	1,315
Financials	-553	882	-141	-278
Health Care	2,075	780	327	822
Consumer Discretionary	481	-815	75	14
Consumer Staples	505	389	300	263
Energy	-553	209	-21	310
Materials	946	3,824	-51	-75
Industrials	798	1,253	53	-101
Real Estate	1,431	-1,122	368	13
Utilities	49	162	262	469
Communications	250	540	50	105

Fonte: SPDR EMEA

Trend settoriali: mercati più nervosi spingono rotazione sui difensivi

In un ambiente di mercato più nervoso, per gli investitori può risultare opportuno un atteggiamento più selettivo e l'investimento settoriale rappresenta proprio uno strumento per esposizioni mirate. L'investimento settoriale consente di ridurre il rischio di concentrazione e ogni settore registra una correlazione diversa rispetto all'andamento del mercato nel suo insieme. Spdr ETF nel suo ultimo Sector Dashboard sottolinea come a luglio ci sia stata una rotazione nella domanda degli investitori, mostrando più avversione al rischio rispetto all'inizio dell'anno e meno appetito per gli ETF del settore tecnologico. Nonostante la maggiore cautela, gli investitori sembrano ancora apprezzare l'appeal delle azioni in generale e dei settori in particolare, con afflussi netti in ETF settoriali a luglio superiori a quelli di ultimi mesi. Gli acquisti si sono concentrati su settori relativamente difensivi come health care e beni di consumo, così come real estate. Gli investitori sono invece usciti dagli ETF del settore finanziario ed energetico.

Euro tra BCE, Brexit e tensioni dalla guerra sui dazi

Le difficili trattative con la Gran Bretagna sul fronte Brexit sono un fattore ulteriore di incertezza per la moneta unica che deve fare i conti con l'imminente fine del QE



EUR – La BCE si avvicina alla fine del QE ma aumentano le tensioni sui mercati e sull'euro. La BCE si avvicina alla scadenza del programma di acquisto dei titoli di Stato che è prevista a fine anno. I soldi già impegnati verranno reinvestiti allo scadere dei titoli, ma non verrà immessa nuova liquidità ogni mese, come invece accadeva fino ad ora. La prossima riunione BCE sarà il 13 settembre. In questo quadro si innestano altri due fattori di squilibrio. La volatilità sull'euro legata alle trattative con la Gran Bretagna sulla Brexit, che va vista in un'ottica di destabilizzazione della valuta unica, intesa come sintesi della forza dell'Unione Europea. Ed infine le

tensioni esogene legate alla guerra dei dazi promossa dall'Amministrazione Trump, che sta coinvolgendo tutte le principali aree economiche del mondo e le loro valute. Questo scenario ci spinge a confermare una maggiore forza del dollaro almeno nel breve/medio termine, col cambio EUR/USD a 1,15 a 1 e 3 mesi. Recupero dell'euro a 1,18 a 6 mesi; 1,18 anche a 12 mesi e 1,24 a 24 mesi.

USD – Powell conferma la strategia della Fed nonostante le critiche di Trump. Al simposio di Jackson Hole (Wyoming) il presidente della Fed, Jerome Powell, è

Dollar Index (scambi commerciali) da inizio 2014, tasso Fed e T-Notes 10A



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Cambio USD vs. EUR, GBP e JPY (da gennaio 2008)



Fonte: Thomson Reuters-Datastream

stato chiarissimo: "se la forte crescita di reddito e lavoro continuerà, è probabile che si procederà ad ulteriori aumenti graduali dei tassi". Nessun passo indietro da parte del numero uno della Fed anche a fronte delle critiche espresse dal presidente Trump, che ha manifestato la propria perplessità sulla strategia della Banca centrale statunitense. Trump ha sostenuto che il rialzo dei tassi di interesse (altri due da qui a fine anno) rischia di frenare l'economia americana, che dovrebbe invece essere aiutata di più dalla Fed. Questo ha dato adito a Trump per un'ulteriore critica sul futuro apprezzamento del dollaro, ritenuto eccessivo, che rischia di agevolare altre valute concorrenti come euro e yen.

GBP – La BoE alza i tassi ma restano forti timori sul buon esito della Brexit. L'eventualità di un mancato accordo produrrebbe conseguenze talmente vaste da costringere a redigere una serie di linee guida al fine di prepararsi a questo scenario. Nelle prossime settimane saranno resi noti ulteriori documenti tecnici che entrino nello specifico dei possibili cambiamenti.

Questo rende l'idea di quanto sia ancora farraginoso e incerto lo scenario post-Brexit, motivo per cui molte tensioni si stanno scaricando sulla sterlina, indebolitasi molto nonostante il rialzo dei tassi attuato dalla BoE nella riunione di agosto. Il rialzo dei tassi consentirebbe inoltre alla BoE di avere la possibilità di riabbassarli, qualora il definitivo effetto Brexit fosse negativo.

JPY – La BoJ resta espansiva ma lo yen è sotto pressione a causa dei negoziati commerciali fra USA e Giappone. La Banca centrale del Giappone, lo scorso 31 luglio, ha mantenuto il costo del denaro vicino allo zero ma non ha fatto mistero del fatto che ci vorrà "più tempo rispetto a quanto previsto" affinché venga raggiunto il target d'inflazione del 2% (fissato ormai da tempo al 2020 inoltrato). La maggiore incognita per lo yen riguarda le scelte politiche di Trump. Un mancato esito positivo dei negoziati circa la riduzione del deficit commerciale bilaterale fra USA e Giappone potrebbe costringere l'Amministrazione Trump a minacciare dazi sulle auto "made in Japan". Settore che pesa mezzo punto percentuale della crescita nipponica. Inoltre, qualora la guerra commerciale tra Tokio e Washington dovesse diventare più intensa generando volatilità e incertezza, questo finirebbe per far apprezzare ulteriormente lo yen, amplificando gli effetti negativi sull'economia giapponese.

PREVISIONI TASSI DI CAMBIO

CAMBIO	1M	3M	6M	12M	24M
Euro					
EUR/USD	1,15	1,15	1,18	1,18	1,24
EUR/GBP	0,90	0,91	0,92	0,91	0,94
EUR/JPY	128	130	135	136	140
Altre valute					
GBP/USD	1,28	1,27	1,29	1,30	1,32
USD/JPY	112	113	114	115	113
GBP/JPY	143	143	145	149	153

Fonte: previsioni Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3395	-2,10	2,16	-0,97
Ftse Mib	20396	-6,41	-5,99	-5,47
Dax30	12346	-3,26	3,70	2,08
Ftse100	7505	-2,96	6,26	1,36

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	25987	5,40	5,81	18,09
S&P 500	2901	6,10	7,81	17,16
Nasdaq	7643	8,06	12,38	27,83
Russell 2000	1732	5,63	13,54	23,15

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22707	0,98	7,15	16,35
Cina	993	-10,30	-14,29	-13,39
Russia	1085	-7,96	-13,93	-0,54
Brasile	76678	-3,06	-11,16	5,63

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	193	-4,34	-0,60	6,64
Petrolio Wti	70	9,00	15,23	49,25
Oro	1202	-7,59	-9,70	-9,92
Cacao	351	-7,42	-6,56	3,68

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,0675	1179434	8,81	1,83	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Msci Us	1796,1101	38	6,33	35,64	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	65,82	2370	5,89	25,83	▲	▲
Lyxor Msci World It	254,34	691	5,12	20,83	▲	▲
Invesco Nasdaq-100 Dist	162,58	6515	4,53	21,66	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	1796,11	38	6,33	35,64	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	65,82	2370	5,89	25,83	▲	▲
Ishares Us Property Yield	24,98	3104	0,66	23,69	=	▲
L&G Russell 2000 Us Small Cp	62,23	279	4,12	22,16	▲	▲
Ishares Msci Us Sml Cap Acc	308,16	151	3,99	21,97	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Dj Turkey Titans 20	21,52	33702	-25,24	-50,89	▼	▼
Ishares Msci Turkey	10,97	40612	-25,19	-52,20	▼	▼
Lyxor Brazil Ipovespa	14,03	40759	-16,22	-24,99	▼	▼
X Msci Brazil 1C	31,88	8094	-15,66	-24,01	▼	=
Ishares Msci Brazil	22,05	12586	-15,26	-26,33	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Ishares Msci Turkey	15,146	8181	-4,02	-35,92	▼	▼
Lyxor Dj Turkey Titans 20	29,67	14621	-3,53	-34,02	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,616	453537	-2,42	-18,88	▼	▼
Ishares Msci Brazil	25,31	15473	15,39	-18,12	▲	▼
Lyxor Brazil Ipovespa	16,06	24892	14,83	-16,29	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,07	1179434	8,81	1,83	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,83	395148	-9,01	-14,78	▼	▼
Lyxor Ftse Mib-Dist	20,00	261671	-4,53	-6,85	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,48	221038	-5,23	-12,35	▼	▼
Lyxor Ftse Athex Larg Cap	0,89	192923	-3,61	-9,40	=	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares S&P 500 Eur-H	65,36	12646150	2,75	8,57	▲	▲
Ishares Euro Stoxx 50	34,40	9179886	-4,16	2,14	▼	▼
Lyxor Euro Cash	105,54	7232386	-0,05	-0,29	=	=
Ishares Core S&P 500	244,46	6149954	3,09	17,16	=	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,07	6098333	8,81	1,83	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 04/09/2018

Short sul Ftse Mib sbaragliano tutti ad agosto, ko Turchia e Brasile

La marcata debolezza di Piazza Affari nel corso del mese di agosto, complice le tensioni sul fronte spread, ha portato l'indice Ftse Mib a segnare il peggiore mese dal 2016. Il bilancio a un mese sul mercato italiano vede quindi gli ETF short a leva sul Ftse Mib primeggiare con +8,81% per il Lyxor Ftse Mib 2X Bear. I nuovi record di Wall Street hanno invece spinto i long a leva sull'azionario Usa: +6,33% per l'Amundi ETF Leveraged Msci Usa.

A sei mesi primeggia sempre l'Amundi ETF Leveraged Msci Usa con un corposo +35%. Tra i migliori performer degli ultimi sei mesi anche l'iShares Us Property Yield (+25,83%) e diversi replicanti legati al Nasdaq 100.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese invece si segnalano invece i ribassi consistenti dei prodotti legati alla Turchia con cali nell'ordine del 25% per il Lyxor DJ Turkey Titans 20 e l'iShares Msci Turkey. Male anche quelli legati al Brasile con ribassi tra il 15 e il 16%. A sei mesi i peggiori sono sempre gli ETF legati alla Turchia con oltre -52% per l'iShares Msci Turkey.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 1,17 mln di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con transazioni medie per 395 mila pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib con 261 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares S&P 500 Euro Hedged con 12,6 milioni di euro, seguito dall'iShares S&P 500 Euro Stoxx 50 con 9,18 milioni di euro e dal Lyxor Euro Cash con scambi per 7,23 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

ETF con TER da 0,04%*

I TER più contenuti sul mercato europeo

Con TER a partire da 0,04%*, gli ETF "Core" di Lyxor sono quelli a più basso costo in Europa per la costruzione di portafogli: fino al 38% più economici rispetto al resto del mercato**. Ridurre i costi non significa però compromettere la qualità: gli ETF si espongono alle principali asset class, con una replica fisica e senza prestito titoli.

Dai importanza ai tuoi investimenti
Scopri di più su: www.lyxoretf.it/lowcost

Contatti: www.lyxoretf.it | Info@ETF.it | 800.92.93.00 |
Consulenti 02.89.63.25.00 | Istituzionali 02.89.63.25.28 | LYXOR <GO>



I Lyxor ETF sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti. Questo messaggio pubblicitario è rivolto esclusivamente ad investitori professionali e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Prima dell'investimento si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Societe Generale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.
*Fonte: Lyxor, dato al 28/02/2018. Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri. Il valore dell'ETF può aumentare o diminuire nel corso del tempo. Il capitale investito non è protetto e gli investitori potrebbero non recuperare l'ammontare originariamente investito.
**Fonte: Lyxor, Bloomberg a marzo 2018, sulla base del TER medio degli ETF "Core" di Lyxor confrontati con il secondo ETF più economico disponibile in Europa per ogni esposizione.